SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

Resoconti Sommari della 8a Commissione Lavori Pubblici, Comunicazioni

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

MERCOLEDÌ 31 MARZO 2004
326^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
GRILLO

Interviene il sottosegretario di Stato per le comunicazioni Innocenzi.

La seduta inizia alle ore 14,35.

IN SEDE REFERENTE

(2175-B/bis) Norme di principio in materia di assetto del sistema radiotelevisivo e della RAI - Radiotelevisione italiana Spa, nonche' delega al Governo per l' emanazione del testo unico della radiotelevisione, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Mazzuca; Giulietti, Giulietti, Foti, Caparini; Butti ed altri; Pistone ed altri; Cento; Bolognesi ed altri; Caparini ed altri; Collè ed altri; Santori; Lusetti ed altri; Carra ed altri; Maccanico; Soda e Grignaffini; Pezzella ed altri; Rizzo ed altri; Grignaffini ed altri; Burani Procaccini; Fassino ed altri; e del disegno di legge d'iniziativa governativa, modificato dal Senato, nuovamente modificato dalla Camera dei deputati, approvato dal Senato, rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica in data 15 dicembre 2003, ai sensi dell'articolo 74 della Costituzione e nuovamente approvato, con modificazioni, dalla Camera dei deputati
(Esame e rinvio. Proposta di limitazione ai sensi dell'articolo 136, comma 2, del Regolamento)

Il presidente GRILLO (FI), illustra una proposta, da sottoporre all'Assemblea, di limitazione dell'esame del disegno di legge in titolo alle parti oggetto del messaggio del Presidente della Repubblica analogamente a quanto deliberato dalla Camera dei deputati. A tale riguardo le parti oggetto del messaggio sono da intendersi: l'articolo 2, comma 1, lettera g), che definisce il Sistema integrato delle comunicazioni (SIC); l'articolo 5, comma 1, lettera 1), limitatamente alla parte che richiama il decreto legislativo n. 198 del 2002; l'articolo 15, commi da 1 a 6, che definiscono la disciplina *antitrust* nel SIC; l'articolo 23, comma 14, limitatamente alla parte che richiama il decreto legislativo n.

198 del 2002; l'articolo 24, comma 3, limitatamente alla parte che richiama il decreto legislativo n. 198 del 2002; l'articolo 25, che definisce la disciplina applicabile nella fase di transizione dal sistema analogico al sistema digitale nel settore televisivo; l'articolo 28, comma 1, lettera c), limitatamente al richiamo dei commi da 1 a 7 dell'articolo 15 della legge n. 223 del 1990, e f), che abrogano la disciplina *antitrust* attualmente vigente nel settore radiotelevisivo. Sono altresì da comprendere nelle norme da sottoporre all'esame della Commissione gli articoli che, pur non riferiti al messaggio, contengono termini di scadenza la cui modifica da parte della Camera dei deputati si è resa necessaria in conseguenza del rinvio da parte del Presidente della Repubblica, limitatamente ai soli termini di scadenza (articolo 7, comma 17, articolo 17, comma 2 lettera b), 'articolo 20, comma 10 e 'articolo 21, commi 1 e 3). Rientra infine nelle norme da esaminare l'articolo 28, comma 1, lettere a) e g), limitatamente alle correzioni di forma apportate dalla Camera dei deputati in sede di coordinamento del testo. Se approvata dalla Commissione, la proposta sarà sottoposta all'Assemblea ai fini della deliberazione di cui all'articolo 136, comma 2, del Regolamento del Senato della Repubblica. Sul piano procedurale, poiché si tratta di questione sulla quale la deliberazione definitiva non può spettare alla Commissione ma che, ai sensi dell'articolo 43, comma 3, del Regolamento del Senato della Repubblica, va rimessa all'Assemblea, ritiene di seguire le procedure previste dall'articolo 93 del Regolamento stesso, in analogia alla trattazione di questioni pregiudiziali e sospensive. Ricorda infine che il senatore Petruccioli ha fatto pervenire una nota nella quale fa presente che l'articolo 28, che dispone l'abrogazione di talune norme della legge n. 103 del 1975, sembra abrogare la norma istitutiva della Commissione parlamentare di vigilanza. Fa tuttavia presente, a tale riguardo, che il coordinamento dell'articolo 28, comma 1, lettera a) operato dalla Camera dei deputati è finalizzato proprio a salvaguardare le norme istitutive della Commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai e risponde così ai timori manifestati dal presidente Petruccioli.

La senatrice DONATI (*Verdi-U*) interviene per un richiamo al Regolamento in merito alla durata degli interventi, facendo presente che il Regolamento del Senato prevede che ciascun senatore abbia a disposizione venti minuti in sede di discussione generale di un disegno di legge.

Il presidente GRILLO (*FI*) osserva al riguardo che la procedura relativa alla discussione della sua proposta non può essere quella richiamata dalla senatrice Donati ma, come già specificato, quella dell'articolo 93 del Regolamento. A questo riguardo fa quindi presente che se vi sono proposte alternative a quella da lui presentata o questioni pregiudiziali, i Senatori, secondo quanto stabilito dall'articolo 89, comma 2, del Regolamento, hanno dieci minuti di tempo per illustrare le proposte in questione. Non può invece essere utilizzato il tempo che il Regolamento prevede all'articolo 89 comma 1 del Regolamento per gli interventi in discussione generale.

Il senatore Paolo BRUTTI (*DS-U*) ritiene che la proposta formulata dal presidente Grillo alla Commissione corrisponda alla fattispecie dell'esame di una questione preliminare. In tal caso, pertanto, il tempo a disposizione per gli interventi dei senatori è quello previsto in sede di discussione generale e quindi fino ad un massimo di venti minuti.

Il presidente GRILLO (*FI*) ribadisce quanto già detto in relazione alle obiezioni avanzate dalla senatrice Donati sottolineando che una "questione preliminare" è appunto preventiva rispetto all'inizio della discussione generale che rappresenta una fase differente del procedimento di approvazione di un disegno di legge.

Il senatore ZANDA (*Mar-DL-U*) interviene a sostegno delle interpretazioni avanzate dai senatori Donati e Brutti.

Il senatore MONTALBANO (*DS-U*) osserva che il presidente Grillo non ha formulato una proposta di questione pregiudiziale in senso proprio. Condivide pertanto l'opinione del senatore Brutti secondo cui la fattispecie in esame si configura come l'esame di una questione preliminare, rientrando pertanto nei casi disciplinati dall'articolo 43 del Regolamento del Senato.

Il presidente GRILLO (*FI*) ribadisce ancora una volta i concetti precedentemente esplicitati sottolineando che sulla questione, appunto preliminare all'inizio della discussione generale, non possono che essere applicate, in analogia a quanto previsto per le questioni pregiudiziali e sospensive, le norme dell'articolo 93 del Regolamento del Senato.

Il senatore PETRUCCIOLI (*DS-U*) fa presente che la formulazione dell'articolo 136 del Regolamento del Senato risulta uguale all'articolo 71 del Regolamento della Camera dei deputati, sulla base del quale l'altro ramo del Parlamento ha ristretto il numero degli emendamenti presentati limitandoli alle parti del disegno di legge su cui si sono appuntati i rilievi del Presidente della Repubblica. Tale limitazione decisa in questa fase della procedura rischia di limitare la discussione generale alla proposta del Presidente. Propone perciò di dare inizio ad una discussione generale riferita a tutto il testo e alla fine di essa, eventualmente, votare la proposta di limitazione avanzata dal presidente Grillo, che a quel punto, delimiterà soltanto il testo emendabile.

Il presidente GRILLO (*FI*), apprezzando l'intento costruttivo sottostante alla proposta del senatore Petruccioli, su proposta del senatore Fabris, propone di sospendere brevemente i lavori della Commissione per consentire la riunione dell'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi già convocato per il termine della seduta odierna.

La Commissione conviene.

La seduta sospesa alle ore 15,20 riprende alle ore 16,15.

Il presidente GRILLO fa presente alla Commissione che nella riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi non è stato possibile raggiungere alcuna intesa ai fini della prosecuzione dei lavori della Commissione. Propone pertanto di convocare, a questo fine, in considerazione dell'approssimarsi dei lavori dell'Assemblea, una seduta notturna alle ore venti e trenta ed anticipare alle ore otto e trenta quella già prevista per domani alle ore nove.

Sulla proposta del Presidente intervengono per esprimere la loro contrarietà i senatori FABRIS (*Misto-AP-Udeur*), ZANDA (*Mar-DL-U*), DONATI (*Verdi-U*), FALOMI (*Misto*), Paolo BRUTTI (*DS-U*) e PEDRINI (*Aut*) .

Il senatore CREMA (*Misto-SDI*) chiede se vi sia accordo sulle tappe ipotizzate nella riunione dell'Ufficio di presidenza dall'opposizione o, altrimenti, quali siano quelle alternative proposte dai Gruppi di maggioranza.

Il presidente GRILLO fa presente che nei Gruppi di maggioranza non è stata riscontrata disponibilità rispetto ai tempi prospettati dai Gruppi d'opposizione. Ribadisce quindi la sua proposta di convocazione di una seduta notturna.

Si esprime favorevolmente, a nome del Gruppo di forza Italia, sulla proposta del Presidente il senatore CHIRILLI (*FI*) .

Il senatore MENARDI (*AN*) esprime invece alcune perplessità.

Il senatore FALOMI (*Misto*), esprimendo la propria ferma contrarietà alla proposta avanzata dal Presidente sottolinea come si vogliono tagliare i tempi dedicati all'opposizione per intervenire sul disegno di legge e come ciò rappresenti un attacco violento ai diritti delle minoranze dato che non esiste ragione per accelerare i tempi di approvazione del provvedimento in esame.

Il presidente GRILLO, dopo aver sottolineato che la convocazione di questa sera va incontro proprio alla esigenza di dar spazio ai Gruppi di opposizione, propone di convocare alle ore venti e trenta una seduta notturna e di anticipare alle ore otto e trenta quella già convocata domani mattina.

Verificata la presenza del numero legale la proposta del Presidente è approvata.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DI UNA SEDUTA NOTTURNA E ANTICIPAZIONE DELL'ORARIO DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI .

Il PRESIDENTE avverte che la Commissione è convocata alle ore venti e trenta per l'esame, in sede referente, del disegno di legge n. 2175-b/*bis* recante norme per il riordino del sistema radiotelevisivo. Avverte inoltre che l'orario della seduta antimeridiana già convocata domani, giovedì 1° aprile 2004, alle ore nove è anticipato alle ore otto e trenta.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,40.

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

Resoconti Sommari della 8a Commissione Lavori Pubblici, Comunicazioni

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

MERCOLEDÌ 31 MARZO 2004

327ª Seduta (notturna)

Presidenza del Presidente

GRILLO

Interviene il sottosegretario di Stato per le comunicazioni Innocenzi.

La seduta inizia alle ore 20,45.

IN SEDE REFERENTE

(2175-B/bis) Norme di principio in materia di assetto del sistema radiotelevisivo e della RAI - Radiotelevisione italiana Spa, nonche' delega al Governo per l' emanazione del testo unico della radiotelevisione , approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Mazzuca; Giulietti, Giulietti, Foti, Caparini; Butti ed altri; Pistone ed altri; Cento; Bolognesi ed altri; Caparini ed altri; Collè ed altri; Santori; Lusetti ed altri; Carra ed altri; Maccanico; Soda e Grignaffini; Pezzella ed altri; Rizzo ed altri; Grignaffini ed altri; Burani Procaccini; Fassino ed altri; e del disegno di legge d'iniziativa governativa, modificato dal Senato, nuovamente modificato dalla Camera dei deputati, approvato dal Senato, rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica in data 15 dicembre 2003, ai sensi dell'articolo 74 della Costituzione e nuovamente approvato, con modificazioni, dalla Camera dei deputati.

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana di oggi.

Il presidente GRILLO (*FI*) ricorda preliminarmente che i tempi per l'illustrazione delle proposte alternative di limitazione della discussione ai sensi dell'articolo 136, comma 2, del Regolamento non possono eccedere i dieci minuti per ciascuna proposta, a norma dell'articolo 89, comma 2.

Il senatore CORTIANA (*Verdi-U*) , richiamando l'importanza dell'innovazione tecnologica nel settore delle comunicazioni di cui ha dato ampiamente conto nei suoi interventi nel precedente esame svolto al Senato in merito al disegno di legge per il riassetto del sistema radiotelevisivo, illustra una proposta con la quale intende sottoporre

all'Assemblea la limitazione della discussione alle parti del disegno di legge che interessano il sistema integrato delle comunicazioni (articolo 2, comma 1, lettera g), i limiti al cumulo dei programmi televisivi e radiofonici e alla raccolta delle risorse pubblicitarie (articolo 15, commi da 1 a 6), la dismissione della partecipazione dello Stato nella Rai (articolo 21), l'attuazione del piano nazionale di assegnazione delle frequenze radiofoniche e televisive in tecnica digitale (articolo 22), la disciplina della fase di avvio delle trasmissioni televisive in tecnica digitale (articolo 23, commi 1 e 5), l'accelerazione della conversione alla trasmissione in tecnica digitale (articolo 25), le disposizioni particolari di cui all'articolo 26, la sanatoria degli impianti esistenti (articolo 27) e le abrogazioni previste dall'articolo 28.

Il senatore CAVALLARO (*Mar-DL-U*) richiama preliminarmente i principi generali sottostanti agli articoli 21 e 41 della Costituzione, soffermandosi in particolare sui concetti di pluralismo interno ed esterno nel settore delle comunicazioni e ricordando la necessità di tutelare, oltre al diritto ad essere informati, anche il diritto ad informare. A tale riguardo illustra una proposta all'Assemblea che limita la discussione alle parti del disegno di legge che interessano il sistema integrato delle comunicazioni (articolo 2, comma 1, lettera g), i principi generali del sistema radiotelevisivo (articolo 3), i principi a garanzia degli utenti (articolo 4), i principi per la tutela del pluralismo e della concorrenza del sistema radiotelevisivo (articolo 5), i principi in materia di informazione e compiti del servizio pubblico radiotelevisivo (articolo 6), i principi in materia di emittenza radiotelevisiva in ambito locale (articolo 7), le diffusioni interconnesse (articolo 8), il risanamento degli impianti radiotelevisivi (articolo 9), la tutela dei minori nella programmazione televisiva (articolo 10), i richiami al decreto legislativo n. 198 del 2002 (articolo 23, comma 14, e articolo 24, comma 3), la disciplina applicabile nella transizione dal sistema analogico a quello digitale (articolo 25), la disciplina *antitrust* attualmente vigente nel settore radiotelevisivo (articolo 28, comma 1, lettere c) e f)).

La senatrice ACCIARINI (*DS-U*) sottolinea che il provvedimento in esame si pone in contrasto con i principi costituzionali sanciti dagli articoli 21 e 41 della Costituzione, ribaditi dalla Corte costituzionale anche nelle sentenze più recenti, oltre che con la normativa comunitaria di settore, nelle parti in cui non garantisce il pluralismo e la concorrenza. Sottolinea quindi le contraddizioni interne di un provvedimento che, proposto da forze politiche che si professano liberali, in realtà tende a rafforzare l'assetto monopolistico del settore e a configurare l'abuso della posizione dominante dei soggetti già presenti sul mercato. Illustra quindi una proposta all'Assemblea volta a riesaminare ogni parte del provvedimento che presenti elementi di connessione sostanziale con il messaggio del Presidente della Repubblica, soffermandosi in particolare sulle questioni che riguardano taluni aspetti definitivi (articolo 2), i principi a salvaguardia del pluralismo e della concorrenza del sistema radiotelevisivo (articolo 5), i limiti al cumulo dei programmi televisivi e radiofonici e alla raccolta di risorse nel sistema integrato delle comunicazioni (articolo 15), le verifiche di competenze dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (articolo 19), la disciplina della Rai Sp.a. (articolo 20), la dismissione della partecipazione dello Stato nella Rai (articolo 21), la disciplina della fase di avvio delle trasmissioni televisive in tecnica digitale (articolo 23), la disciplina della fase di avvio delle trasmissioni radiofoniche in tecnica digitale (articolo 24), la

disciplina applicabile nella transizione dal sistema analogico a quello digitale (articolo 25) ed infine la disciplina *antitrust* attualmente vigente nel settore radiotelevisivo (articolo 28, comma 1, lettere c) e f)).

Il senatore VISERTA COSTANTINI (*DS-U*) osserva che i profili che hanno motivato il rinvio presidenziale del disegno di legge sul riassetto del sistema radiotelevisivo attengono a gravi incompatibilità delle disposizioni in esso contenute con i principi della giurisprudenza costituzionale, in particolar modo con quanto previsto dalla sentenza n. 466 del 2002 della Corte costituzionale. Tali incompatibilità permangono nel testo in esame incidendo sui principi costituzionali del pluralismo interno ed esterno di cui agli articoli 21 e 41 della Costituzione. Illustra pertanto una proposta all'Assemblea di limitazione della discussione che consenta di riesaminare gli aspetti del disegno di legge che riguardano talune questioni definitorie (articolo 2), i principi a salvaguardia del pluralismo e della concorrenza del sistema radiotelevisivo (articolo 5), i principi in materia di emittenza radiotelevisiva in ambito locale (articolo 7), le diffusioni interconnesse (articolo 8), i limiti al cumulo dei programmi televisivi e radiofonici e alla raccolta di risorse nel sistema integrato delle comunicazioni (articolo 15), la disciplina della Rai Sp.a. (articolo 20), la dismissione della partecipazione dello Stato nella Rai (articolo 21), la disciplina della fase di avvio delle trasmissioni televisive in tecnica digitale (articolo 23), la disciplina della fase di avvio delle trasmissioni radiofoniche in tecnica digitale (articolo 24), la disciplina applicabile nella transizione del sistema analogico a quello digitale (articolo 25), la disciplina *antitrust* attualmente vigente nel settore radiotelevisivo (articolo 28).

Il senatore MONTALBANO (*DS-U*) fa presente la necessità di specificare più chiaramente i termini di scadenza del regime transitorio del passaggio dal sistema analogico a quello digitale nonché gli elementi alla base della verifica effettuata dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni. Ritiene inoltre che il digitale terrestre costituisca, nei fatti, un'estensione tecnologica del duopolio attualmente esistente. Alla luce di tali considerazioni, illustra una proposta all'Assemblea per riesaminare ogni parte del provvedimento che presenti elementi di connessione sostanziale con il messaggio del Presidente della Repubblica e, in particolare, le questioni che riguardano talune definizioni (articolo 2), i principi a salvaguardia del pluralismo e della concorrenza del sistema radiotelevisivo (articolo 5), i principi in materia di emittenza radiotelevisiva in ambito locale (articolo 7), le diffusioni interconnesse (articolo 8), i limiti al cumulo dei programmi televisivi e radiofonici e alla raccolta di risorse nel sistema integrato delle comunicazioni (articolo 15), la definizione dei compiti del servizio pubblico generale radiotelevisivo (articolo 17), il finanziamento del servizio pubblico generale radiotelevisivo (articolo 18), la disciplina della fase di avvio delle trasmissioni televisive in tecnica digitale (articolo 23), la disciplina della fase di avvio delle trasmissioni radiofoniche in tecnica digitale (articolo 24), la disciplina applicabile nella transizione del sistema analogico a quello digitale (articolo 25), la disciplina *antitrust* attualmente vigente nel settore radiotelevisivo (articolo 28).

Il seguito dell'esame è rinviato.

La seduta termina alle ore 21,50.

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

Resoconti Sommari della 8a Commissione Lavori Pubblici, Comunicazioni

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

GIOVEDÌ 1 APRILE 2004

328^a Seduta

Presidenza del Presidente

GRILLO

Interviene il sottosegretario di Stato per le comunicazioni Innocenzi.

La seduta inizia alle ore 8,35.

IN SEDE REFERENTE

(2175-B/bis) Norme di principio in materia di assetto del sistema radiotelevisivo e della RAI - Radiotelevisione italiana Spa, nonche' delega al Governo per l' emanazione del testo unico della radiotelevisione , approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Mazzuca; Giulietti, Giulietti, Foti, Caparini; Butti ed altri; Pistone ed altri; Cento; Bolognesi ed altri; Caparini ed altri; Collè ed altri; Santori; Lusetti ed altri; Carra ed altri; Maccanico; Soda e Grignaffini; Pezzella ed altri; Rizzo ed altri; Grignaffini ed altri; Burani Procaccini; Fassino ed altri; e del disegno di legge d'iniziativa governativa, modificato dal Senato, nuovamente modificato dalla Camera dei deputati, approvato dal Senato, rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica in data 15 dicembre 2003, ai sensi dell'articolo 74 della Costituzione e nuovamente approvato, con modificazioni, dalla Camera dei deputati.

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame del disegno di legge in titolo con l'illustrazione delle proposte di limitazione della discussione, sospeso nella seduta notturna di ieri.

Il senatore FALOMI (*Misto*) fa presente la sua intenzione di discutere due proposte di deliberazione alternative, una con la quale intende chiedere la discussione di tutto il provvedimento, l'altra con la quale chiede di completare la proposta del Presidente Grillo includendo il comma 7 dell'articolo 15, in materia di telepromozioni, e l'articolo 20,

relativo alla formazione degli organi di governo della Rai S.p.a. Ricorda quindi che il disegno di legge mira a definire le norme di principio del riassetto per il sistema radiotelevisivo. Non è quindi possibile operare modifiche parziali su alcuni aspetti rischiando così di perdere di vista la coerenza dell'intero sistema. In tale ottica ritiene necessario intervenire sui punti specifici su cui si sono appuntati i rilievi del Presidente della Repubblica, tenendo conto tuttavia delle finalità di carattere generale volte ad accrescere il livello di pluralismo dell'intero sistema, che spingerebbero ad intervenire anche su quelle parti che devono essere coordinate con le modifiche apportate. Ritiene inoltre che il riesame effettuato alla Camera dei deputati non sia stato corretto dal punto di vista procedurale poiché si è intervenuti su elementi non considerati dal Presidente della Repubblica, tralasciando viceversa questioni rilevanti oggetto del messaggio presidenziale. Sottolinea quindi che l'esclusione delle telepromozioni dai tetti pubblicitari orari pregiudica irrimediabilmente le fonti di finanziamento della stampa, aspetto questo che richiede uno specifico approfondimento. Ci sono poi altre questioni che meriterebbero maggior rilievo, come ad esempio il comma 6 dell'articolo 25 che prevede che, nella programmazione televisiva digitale della Rai, la ripartizione della produzione dei programmi tra le sedi regionali della televisione nazionale debba avvenire in funzione della distribuzione geografica degli abbonati. Osserva infine che la normativa per l'elezione del presidente della Rai presenta una vistosa lacuna laddove non prevede una soluzione al caso in cui i candidati alla nomina di presidente ottengano lo stesso numero di voti nel corso della loro elezione.

Il senatore TURRONI (*Verdi-U*) dichiara di condividere preliminarmente la posizione del senatore Falomi in merito alla necessità di riesaminare l'intero provvedimento, considerata la rilevanza delle osservazioni contenute nel messaggio del Presidente della Repubblica. Fa poi presente l'esigenza di venire incontro alle istanze manifestate dai rappresentanti della carta stampata anche nel corso delle audizioni che si sono svolte recentemente dinanzi all'8a Commissione. Le modifiche apportate dalla Camera dei deputati, inoltre, non hanno risolto le questioni di incompatibilità sollevate dal messaggio presidenziale. Ritiene poi necessario procedere alla corretta individuazione dei limiti quantitativi del sistema integrato delle comunicazioni e ad una più chiara definizione dei principi a salvaguardia del pluralismo e della concorrenza del sistema radiotelevisivo. Conclude infine ribadendo che il riesame del disegno di legge deve riguardare tutte le parti del provvedimento comunque connesse dal punto di vista sostanziale ai rilievi del Presidente della Repubblica.

Illustra quindi una proposta da sottoporre all'Assemblea per la limitazione della discussione alle parti del disegno di legge che interessano taluni aspetti definitivi (articolo 2), i principi generali in materia di emittenza radiotelevisiva di ambito locale (articolo 7), i limiti al cumulo dei programmi televisivi e radiofonici e alla raccolta di risorse nel sistema integrato delle comunicazioni (articolo 15, comma da 1 a 6), l'accelerazione e agevolazione della conversione alla trasmissione in tecnica digitale (articolo 25), le disposizioni particolari per la regione autonoma Valle d'Aosta e per le province autonome di Trento e Bolzano (articolo 26), la sanatoria di impianti esistenti (articolo 27), le abrogazioni (articolo 28).

Il senatore MODICA (*DS-U*) fa preliminarmente presente che l'articolo 136, comma 2, del Regolamento lascia comunque aperta la possibilità di riesaminare l'intero provvedimento. Propone pertanto che si proceda al riesame del disegno di legge n. 2175-B *bis* nella sua interezza o che, in alternativa, si faccia riferimento almeno ai punti evidenziati dal Presidente della Repubblica nel suo messaggio. Il riesame del provvedimento deve essere quindi finalizzato ad evitare l'abuso di posizioni dominanti, puntando pertanto alla netta individuazione dei cosiddetti mercati omogenei all'interno del sistema integrato delle comunicazioni. Per quanto riguarda poi la questione delle frequenze osserva che il pluralismo televisivo presuppone una pluralità di frequenze, tuttavia la tecnica di trasmissione digitale terrestre non consente di moltiplicare le frequenze, bene pubblico limitato per sua natura, ma soltanto il numero di canali che è possibile veicolare per ciascuna frequenza. Tenuto conto che Rai e Mediaset dispongono della gran parte delle frequenze in grado di coprire l'intero territorio nazionale, il pluralismo del sistema risulta condizionato dalla disponibilità dei due oligopolisti a concedere i canali trasmessi sulle frequenze di loro proprietà. Altra questione è quella che riguarda i cosiddetti ripetitori, che in Italia sono oltre ventimila e che dovranno essere sicuramente cambiati senza che la legge ne preveda le modalità. Conclude infine sottolineando che la diffusione della tecnologia digitale non comporta automaticamente il pluralismo informativo, che secondo gli esperti non potrà vedere la luce comunque prima del 2012, e ribadendo la necessità di definire tempi e modi per la diffusione della tecnologia digitale. Illustra quindi una proposta da sottoporre all'Assemblea per limitare la discussione alle parti del disegno di legge che interessano talune definizioni (articolo 2), i principi a salvaguardia del pluralismo e della concorrenza del sistema radiotelevisivo (articolo 5), i limiti al cumulo dei programmi televisivi e radiofonici e alla raccolta di risorse nel sistema integrato delle comunicazioni (articolo 15), la verifica dell'adempimento dei compiti (articolo 19), la disciplina della RAI-Radiotelevisione italiana Spa (articolo 20), la dismissione della partecipazione dello Stato nella RAI-Radiotelevisione italiana Spa (articolo 21), la disciplina della fase di avvio delle trasmissioni televisive in tecnica digitale (articolo 23), la disciplina della fase di avvio delle trasmissioni radiofoniche in tecnica digitale (articolo 24), l'accelerazione e l'agevolazione della conversione alla trasmissione in tecnica digitale (articolo 25) nonché le abrogazioni previste dall'articolo 28.

Il senatore TONINI (*DS-U*) sottolinea la rilevanza del provvedimento in esame nell'ambito dell'attuale dibattito politico, con particolare riferimento alla questione del conflitto d'interessi. A tale proposito osserva che l'importanza degli interessi in gioco va ben oltre il semplice riassetto del sistema radiotelevisivo. Ritiene pertanto necessario che il disegno di legge in esame sia reso compatibile con i contenuti della sentenza n. 466 del 2002. Illustra quindi una proposta da sottoporre all'Assemblea per limitare la discussione alle parti del disegno di legge che siano in connessione sostanziale con i rilievi del Presidente della Repubblica e, in particolare, a quelle che interessano le definizioni riportate all'articolo 2, i principi a salvaguardia del pluralismo e della concorrenza del sistema radiotelevisivo (articolo 5), l'accertamento della sussistenza di posizioni dominanti nel sistema integrato delle comunicazioni (articolo 14), i limiti al cumulo dei programmi televisivi e radiofonici e alla raccolta di risorse nel sistema integrato delle comunicazioni (articolo 15), la definizione dei compiti del servizio pubblico generale

radiotelevisivo (articolo 17), il finanziamento del servizio pubblico generale radiotelevisivo (articolo 18), la disciplina della RAI-Radiotelevisione italiana Spa (articolo 20), la dismissione della partecipazione dello Stato nella RAI-Radiotelevisione italiana Spa (articolo 21), la disciplina della fase di avvio delle trasmissioni televisive in tecnica digitale (articolo 23), l'accelerazione e l'agevolazione della conversione alla trasmissione in tecnica digitale (articolo 25) nonché le abrogazioni previste dall'articolo 28.

Il seguito dell'esame è rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA DI OGGI

Il presidente GRILLO avverte che la seduta pomeridiana di oggi, 1° aprile 2004, già convocata alle ore 14,30, non avrà più luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 9,35.

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

Resoconti Sommari della 8a Commissione Lavori Pubblici, Comunicazioni

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

MARTEDÌ 6 APRILE 2004
329^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
GRILLO

Interviene il sottosegretario di Stato per le comunicazioni Innocenzi.

La seduta inizia alle ore 11,10.

IN SEDE REFERENTE

(2175-B/bis) Norme di principio in materia di assetto del sistema radiotelevisivo e della RAI - Radiotelevisione italiana Spa, nonche' delega al Governo per l' emanazione del testo unico della radiotelevisione , approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Mazzuca; Giuliotti; Giuliotti; Foti; Caparini; Butti ed altri; Pistone ed altri; Cento; Bolognesi ed altri; Caparini ed altri; Collè ed altri; Santori; Lusetti ed altri; Carra ed altri; Maccanico; Soda e Grignaffini; Pezzella ed altri; Rizzo ed altri; Grignaffini ed altri; Burani Procaccini; Fassino ed altri; e del disegno di legge d'iniziativa governativa, modificato dal Senato, nuovamente modificato dalla Camera dei deputati, approvato dal Senato, rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica in data 15 dicembre 2003, ai sensi dell'articolo 74 della Costituzione e nuovamente approvato, con modificazioni, dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame del disegno di legge in titolo con l'illustrazione delle proposte di limitazione della discussione, sospesa nella seduta del 1° aprile scorso.

Il senatore ZANDA (*Mar-DL-U*) fa preliminarmente presente la necessità che la Commissione affronti urgentemente il caso dell'Alitalia, il cui fallimento è pronosticato dal suo stesso presidente nel giro di uno o due mesi, stabilendo una scala di priorità delle questioni da esaminare in Commissione. A tale riguardo infatti, sarebbe meglio posticipare l'esame del disegno di legge "Gasparri", subordinandolo a questioni di rilevanza ben maggiore. Procedo poi illustrando nel merito la sua proposta di limitazione

alternativa a quella del Presidente. Osserva, a tale proposito, che il disegno di legge in esame ben meriterebbe di essere chiamato, in termini giornalistici "legge Berlusconi-Mediaset" anziché "legge Gasparri", se è vero che il presidente di Mediaset ha affermato che il suo gruppo beneficerà di un incremento del fatturato di circa quattromila miliardi di lire, a seguito della sua approvazione. Fa presente inoltre la sua propensione alla tesi secondo cui è necessario esaminare tutto il provvedimento e non limitare il riesame soltanto ad undici dei ventinove articoli che lo compongono. Ritiene infatti che la scelta di limitare l'esame riduca il ruolo della Commissione a mero strumento del Governo per l'accelerazione dell'*iter* del provvedimento, i cui contenuti tecnici sono stati discussi in una sede imprenditoriale, anziché politica. Dichiaro poi di non condividere il modo in cui la presidenza della Commissione ha affrontato l'esame del provvedimento: si sarebbe infatti aspettato dal presidente Grillo un atteggiamento più equilibrato ed equidistante rispetto alle posizioni della maggioranza e dell'opposizione. Inoltre giudica non imparziale la scelta del Presidente di assumere le funzioni di relatore su un provvedimento così politicizzato. Sottolinea quindi che soltanto il comportamento responsabile dell'opposizione ha consentito di evitare, almeno in Commissione, gli scontri politici stigmatizzati dal presidente Pera in una recente intervista ad un quotidiano nazionale. Ritiene infatti che le modalità con cui l'esame delle proposte di limitazione dell'esame è stato condotto avrebbe giustificato un atteggiamento intransigente da parte dell'opposizione, considerate le improvvise convocazioni notturne della scorsa settimana che non hanno certo messo i componenti della Commissione in condizione di poter svolgere al meglio l'illustrazione delle proposte anzidette. L'accelerazione della discussione sembra essere invece giustificata soltanto dalla necessità di completare l'esame del provvedimento prima della pronuncia dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni sulla verifica della diffusione della tecnologia digitale. Propone infine di sottoporre all'Assemblea, ai sensi dell'articolo 136, comma 2, del Regolamento, la limitazione della discussione alle parti del provvedimento che riguardano gli articoli 2, comma 1 lettera g), 3, 5, comma 1, lettere a) ed l), 15, 23, comma 14, 24, comma 3, 25 e 28, comma 1, lettere c) ed f).

La senatrice DONATI (*Verdi-U*) fa presente che se è vero che il disegno di legge in titolo rappresenta, come sostiene anche il Presidente, una grande legge di sistema è allora necessario approfondire l'esame dell'intero testo di legge e non limitarlo alle parti espressamente oggetto dei rilievi del messaggio del Presidente della Repubblica. Un altro aspetto da tenere in considerazione è l'incoerenza della proposta del presidente Grillo di limitare il riesame ai primi sei commi dell'articolo 15 senza riesaminare il comma 7 dello stesso articolo in materia di telepromozioni. Il messaggio del Presidente della Repubblica è a tale riguardo pregnante laddove paventa l'inaridimento delle risorse finanziarie della carta stampata conseguente alla inflazione delle telepromozioni. La sua proposta di riesame prevede quindi di riconsiderare anche il comma 7 dell'articolo 15. Ritiene inoltre necessario affrontare più compiutamente l'articolo 25, in tema di rispetto del pluralismo informativo e di garanzia della *par condicio*, nonché la questione attinente all'efficiente utilizzo dello spettro delle frequenze, previsto dall'articolo 12, e la questione delle licenze degli operatori di rete, concesse in base al principio del generale assentimento di cui all'articolo 23. A tale proposito sottolinea che il meccanismo di assegnazione delle frequenze non è equo e trasparente e la necessità di intervenire non

soltanto sul comma 14 di questo ultimo articolo ma sull'intera disposizione. Propone infine di sottoporre all'Assemblea, ai sensi dell'articolo 136, comma 2, del Regolamento, la limitazione della discussione alle parti del provvedimento che riguardano gli articoli 2, comma 1, lettera g), 3, 4, 5, 6, 8, 10, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 27 e 28.

Il senatore MONTINO (*DS-U*) polemizza sul fatto che la discussione di un disegno di legge così importante avvenga in coincidenza di una importante riunione del suo partito non consentendo così la partecipazione ai lavori della Commissione dei senatori del Gruppo dei Democratici di sinistra. Ritiene inoltre un segnale inquietante la limitazione della discussione del provvedimento. Fa presente quindi la necessità di approfondire talune questioni ben oltre la ristretta discussione proposta dal presidente Grillo, in particolare con riferimento al piano nazionale delle frequenze che richiederebbe invece una valutazione complessiva del piano attualmente esistente. A tale proposito osserva che non si giustifica in alcun modo l'assenza di un limite temporale per l'assegnazione delle frequenze in tecnica digitale. Sottolinea inoltre la questione relativa alla conversione alla tecnologia digitale degli impianti di trasmissione attualmente esistenti. Gli impianti in questione devono risultare infatti conformi agli assetti urbanistici vigenti: la loro trasformazione presenta profili di illegittimità laddove tali impianti insistano su zone tutelate dal punto di vista urbanistico. Propone infine di sottoporre all'Assemblea, ai sensi dell'articolo 136, comma 2, del Regolamento, la limitazione della discussione alle parti del provvedimento in esame che riguardano gli articoli 2, 5, 15, 19, 23, 24, 25 e 28.

Il senatore D'ANDREA (*Mar-DL-U*) osserva preliminarmente che la scelta del relatore di limitare l'esame a taluni articoli oggetto del messaggio del Presidente della Repubblica risponde fondamentalmente all'esigenza di non modificare quanto già deciso dalla Camera dei deputati. Prevale quindi una logica politica, in luogo della corretta impostazione del riassetto del sistema radiotelevisivo nazionale. Ritiene quindi che la legge contenga disposizioni chiaramente incostituzionali anche dopo gli interventi successivi al messaggio presidenziale. Propone infine di sottoporre all'Assemblea, ai sensi dell'articolo 136, comma 2, del Regolamento, la limitazione della discussione alle parti del disegno di legge che riguardano gli articoli 2, comma 1, lettera g), 3, 4, 5, 15, 16, 23, comma 14, 24, comma 3, 25 e 28, comma 1, lettera c) ed f).

Su richiesta del senatore Montino, il presidente Grillo propone di sospendere per dieci minuti la seduta onde consentire la presenza in Commissione dei senatori iscritti a parlare.

La Commissione conviene.

La seduta sospesa alle ore 12,15 riprende alle ore 12, 25.

Il presidente GRILLO, verificatane l'assenza, dichiara decaduti dalla facoltà di parlare i senatori IOVENE (*DS-U*), VERALDI (*Mar-DL-U*), Paolo BRUTTI (*DS-U*), SCALERA (*Mar-DL-U*), FABRIS (*Misto-AP-Udeur*), TOIA (*Mar-DL-U*), BASTIANONI (*Mar-*

DL-U , BATTISTI (*Mar-DL-U*) e DATO (*Mar-DL-U*) Dichiarano conseguentemente decadute anche le proposte di limitazione della discussione, alternative a quella presentata dal Presidente, presentate dai predetti senatori. Dichiarano infine conclusa la fase dell'illustrazione delle proposte di limitazione della discussione ai sensi dell'articolo 136, comma 2, del Regolamento ed aggiornano il seguito della discussione alla seduta pomeridiana di oggi.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 12,30.

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

Resoconti Sommari della 8a Commissione Lavori Pubblici, Comunicazioni

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

MARTEDÌ 6 APRILE 2004

330^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente

GRILLO

Interviene il sottosegretario di Stato per le comunicazioni Innocenzi.

La seduta inizia alle ore 14,30.

IN SEDE REFERENTE

(2175-B/bis) Norme di principio in materia di assetto del sistema radiotelevisivo e della RAI - Radiotelevisione italiana Spa, nonche' delega al Governo per l' emanazione del testo unico della radiotelevisione, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Mazzuca; Giulietti; Giulietti; Foti; Caparini; Butti ed altri; Pistone ed altri; Cento; Bolognesi ed altri; Caparini ed altri; Collè ed altri; Santori; Lusetti ed altri; Carra ed altri; Maccanico; Soda e Grignaffini; Pezzella ed altri; Rizzo ed altri; Grignaffini ed altri; Burani Procaccini; Fassino ed altri; e del disegno di legge d'iniziativa governativa, modificato dal Senato, nuovamente modificato dalla Camera dei deputati, approvato dal Senato, rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica in data 15 dicembre 2003, ai sensi dell'articolo 74 della Costituzione e nuovamente approvato, con modificazioni, dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

Il presidente relatore GRILLO (FI), dopo aver riassunto i contenuti dell'articolo 93 del Regolamento del Senato, invita i senatori presenti, uno per ciascun Gruppo, ad intervenire ai sensi del comma 4 sulle proposte di limitazione dell'esame del disegno di legge in titolo alle parti oggetto del messaggio del Presidente della Repubblica, secondo quanto stabilito dall'articolo 136, comma 2.

Il senatore VERALDI (*Mar-DL-U*), ricordando l'atteggiamento costruttivo che l'opposizione ha tenuto nel corso dell'illustrazione delle diverse proposte di limitazione del disegno di legge alternative a quella illustrata dal Presidente, ritiene che le modifiche introdotte limitino di fatto il pluralismo in favore degli interessi del gruppo Mediaset. Osserva poi che il disegno di legge in questione ha sicuramente goduto di una corsia preferenziale, risultando in cima alle priorità dell'azione di Governo. Tale attenzione non è stata invece riservata a questioni di rilevanza sociale ben più consistente, quale ad esempio la vicenda dei novecento operai tessili, licenziati, di Castrovillari che, ancora oggi, nella indifferenza generale, continuano ad occupare la loro fabbrica. Rimangono inoltre tuttora aperti problemi gravi nell'ambito del riassetto del sistema radiotelevisivo, quali la questione delle telepromozioni, le modalità per garantire un'effettiva libertà di stampa, la definizione del sistema integrato delle comunicazioni e il grado di copertura del territorio assicurato dalla tecnologia del digitale terrestre. Ritiene quindi che sia stata persa un'importante occasione per approvare una legge migliore che consentisse il radicamento del pluralismo nel nostro Paese e fa presente la volontà del suo Gruppo di ribadire in Assemblea le considerazioni emerse in sede di Commissione e votare contro la proposta di limitazione avanzata dal Presidente.

Il senatore CREMA (*Misto-SDI*) fa presente che, nonostante la volontà del suo Gruppo di far coincidere i tempi ristretti per l'esame con la volontà di redigere una buona legge, non può non constatare il modo in cui la questione preliminare, relativa alla limitazione dell'esame del disegno di legge, abbia sostanzialmente estromesso qualsiasi apporto costruttivo da parte dei gruppi dell'opposizione. Per quanto riguarda i profili strettamente procedurali fa presente poi che la Camera dei deputati ha provveduto a modificare parti del testo che non colgono appieno le osservazioni del messaggio presidenziale ed ha, viceversa, lasciato invariate altre parti che avrebbero richiesto invece rilevanti modifiche. Sottolinea inoltre che il provvedimento è stato, come nessun altro nel corso di questa legislatura, oggetto dell'attenzione della Presidenza della Repubblica dapprima con un messaggio e successivamente con il rinvio alle Camere, ai sensi dell'articolo 74 della Costituzione. Stigmatizza infine la necessità di apportare i necessari interventi correttivi al testo del disegno di legge in esame al fine di evitare eventuali pronunce di incostituzionalità da parte della Corte costituzionale nonché le possibili eccezioni da parte della Corte di giustizia europea sottolineando, pertanto, che il suo Gruppo interverrà a sostegno delle proposte di limitazione più ampie di quella illustrata dal Presidente..

Il senatore Paolo BRUTTI (*DS-U*) annuncia anzitutto il voto contrario del proprio Gruppo alla proposta del presidente Grillo. Pur comprendendo le difficoltà della maggioranza ad apportare ulteriori modifiche al testo pervenuto dalla Camera dei deputati che avrebbero l'effetto di ritardare un provvedimento particolarmente atteso, ricorda tuttavia che tale situazione è stata comunque determinata dall'atteggiamento intransigente del Governo che non ha voluto dare seguito ai suggerimenti dell'opposizione. Ritiene poi che il disegno di legge in molte sue parti possa con tutta probabilità essere dichiarato illegittimo dalla Corte costituzionale. E' di tutta evidenza infatti che tale disegno di legge disattende i richiami del Presidente della Repubblica sul pluralismo delle fonti di informazione e le precedenti sentenze della Corte. La

competizione pubblicitaria risulta inoltre fortemente distorta dalle regole dettate dalla cosiddetta "legge Gasparri" che finirà per limitare definitivamente gli investimenti pubblicitari in carta stampata. Per sopperire a tale incresciosa situazione sarebbe bastato prevedere semplicemente l'estensione della discussione anche al comma 7 dell'articolo 15, in materia di telepromozioni. Infine, poiché le procedure previste dall'articolo 23, comma 5, del disegno di legge saranno definite soltanto dopo l'approvazione della legge stessa, paventa, a tale riguardo, la creazione di vere e proprie barriere all'entrata a scapito del pluralismo informativo.

La senatrice DONATI (*Verdi-U*) ribadisce anzitutto la propria contrarietà alle limitazioni contenute nella proposta del Presidente. Ritene al contrario che la discussione del disegno di legge in titolo debba essere estesa a questioni importanti tuttora irrisolte quali i principi generali in materia di emittenza radiotelevisiva di ambito locale, l'accesso trasparente ai nuovi canali resi disponibili dal digitale terrestre, la regolamentazione delle posizioni dominanti nel sistema integrato delle telecomunicazioni, l'esame della normativa sulle telepromozioni e la necessità di garantire adeguate risorse finanziarie alla carta stampata. La proposta di limitazione del Presidente nasce infatti non da considerazioni di merito, ma da esigenze di adattamento alle decisioni già prese dalla Camera dei deputati, al fine unico di accelerare l'*iter* del procedimento di approvazione del disegno di legge. Ritene infine necessario estendere la discussione anche alla disciplina della fase di avvio delle trasmissioni televisive in tecnica digitale e alla definizione delle abrogazioni conseguenti all'entrata in vigore del presente provvedimento.

Poiché non vi sono altri iscritti a parlare, il presidente GRILLO (*FI*), verificata la presenza del numero legale, pone ai voti la proposta di limitazione dell'esame del disegno di legge n. 2175-B/*bis*, formulata ai sensi dell'articolo 136, comma 2, del Regolamento da lui avanzata. All'esito dei voti la proposta del Presidente è approvata, risultando pertanto precluse le proposte alternative dei senatori Cortiana, Cavallaro, Acciarini, Viserta Costantini, Montalbano, Turrone, Falomi, Modica, Tonini, Donati, Zanda, Montino e D'Andrea.

La Commissione dà pertanto mandato al presidente Grillo, relatore, ad illustrare all'Assemblea la proposta di limitazione dell'esame del disegno di legge n. 2175-B/*bis* testé approvata.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,30.

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

Resoconti Sommari della 8a Commissione Lavori Pubblici, Comunicazioni

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

MERCOLEDÌ 7 APRILE 2004

332^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente

GRILLO

Interviene il sottosegretario di Stato per le comunicazioni Innocenzi.

La seduta inizia alle ore 15,10.

IN SEDE REFERENTE

(2175-B/bis) Norme di principio in materia di assetto del sistema radiotelevisivo e della RAI - Radiotelevisione italiana Spa, nonche' delega al Governo per l' emanazione del testo unico della radiotelevisione, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Mazzuca; Giulietti; Giulietti; Foti; Caparini, Butti ed altri; Pistone ed altri; Cento; Bolognesi ed altri; Caparini ed altri; Collè ed altri; Santori; Lusetti ed altri; Carra ed altri; Maccanico; Soda e Grignaffini; Pezzella ed altri; Rizzo ed altri; Grignaffini ed altri; Burani Procaccini; Fassino ed altri; e del disegno di legge d'iniziativa governativa, modificato dal Senato, nuovamente modificato dalla Camera dei deputati, approvato dal Senato, rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica in data 15 dicembre 2003, ai sensi dell'articolo 74 della Costituzione e nuovamente approvato, con modificazioni, dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il presidente GRILLO (FI), relatore, illustra il provvedimento in titolo limitatamente alle parti che formano oggetto del messaggio del Presidente della Repubblica, ai sensi dell'articolo 74 della Costituzione, secondo quanto deliberato dall'Assemblea, a norma dell'articolo 136, comma 2, del Regolamento. A tale riguardo sottolinea che la limitazione della discussione alle parti oggetto del messaggio presidenziale non costituisce una limitazione alle prerogative del Parlamento o una costrizione da parte

della maggioranza e del Governo a detrimento della discussione. Le modifiche al disegno di legge per il riassetto del sistema radiotelevisivo intervengono infatti sulle rilevanti questioni dei termini e delle modalità per la verifica della diffusione della tecnologia digitale terrestre, sui poteri sanzionatori attribuiti all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni nonché sulla definizione del Sistema integrato delle comunicazioni. Fa riferimento quindi all'audizione del Presidente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni che ha individuato nel recepimento della normativa comunitaria e nello sviluppo della nuova tecnologia digitale terrestre gli strumenti per l'arricchimento del pluralismo informativo nel nostro Paese. I dati relativi alla diffusione della tecnologia digitale sono, d'altro canto, incoraggianti e la previsione della separazione tra operatori di rete ed operatori di contenuti costituisce, sin d'ora, una garanzia di maggiore pluralismo informativo.

Il presidente GRILLO propone poi di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti alle ore 11 di martedì 20 aprile 2004 precisando che essi, per la loro ammissibilità, debbono essere riferiti alle sole parti contenute nella deliberazione assunta questa mattina dall'Assemblea ai sensi dell'articolo 136, comma 2, del Regolamento.

La Commissione approva la proposta del Presidente.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente GRILLO per il proseguimento dell'esame del disegno di legge n. 2175-B/*bis* propone di convocare una seduta antimeridiana, alle ore 10, ed una seduta pomeridiana, alle ore 14,30, nella giornata di martedì 20 aprile 2004, nonché una seduta antimeridiana, alle ore 8,30, una seduta pomeridiana, alle ore 14,30, e una seduta notturna, alle ore 21, nella giornata di mercoledì 21 aprile 2004 ed infine una seduta antimeridiana, alle ore 8,30, nella giornata di giovedì 22 aprile 2004 posto che in quella stessa giornata, a partire dalla seduta antimeridiana dell'Assemblea, il provvedimento è ivi calendarizzato.

Con il voto contrario dei senatori Paolo BRUTTI (*DS-U*) , DONATI (*Verdi-U*) e ZANDA (*Mar-DL-U*) , la proposta di calendario, posta ai voti, è approvata.

La seduta termina alle ore 15,30.

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

Resoconti Sommari della 8a Commissione Lavori Pubblici, Comunicazioni

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

MARTEDÌ 20 APRILE 2004
333^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
GRILLO

Interviene il sottosegretario di Stato per le comunicazioni Innocenzi.

La seduta inizia alle ore 10,30.

IN SEDE REFERENTE

(2175-B-bis) Norme di principio in materia di assetto del sistema radiotelevisivo e della RAI - Radiotelevisione italiana Spa, nonche' delega al Governo per l'emanazione del testo unico della radiotelevisione, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Mazzuca; Giulietti; Giulietti; Foti; Caparini; Butti ed altri; Pistone ed altri; Cento; Bolognesi ed altri; Caparini ed altri; Collè ed altri; Santori; Lusetti ed altri; Carra ed altri; Maccanico; Soda e Grignaffini; Pezzella ed altri; Rizzo ed altri; Grignaffini ed altri; Burani Procaccini; Fassino ed altri; e del disegno di legge d'iniziativa governativa, modificato dal Senato, nuovamente modificato dalla Camera dei deputati, approvato dal Senato, rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica in data 15 dicembre 2003, ai sensi dell'articolo 74 della Costituzione e nuovamente approvato, con modificazioni, dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana del 7 aprile scorso.

Il presidente GRILLO dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore VERALDI (*Mar-DL-U*) riepiloga le motivazioni di carattere politico sulla base delle quali ritiene non equo il disegno di legge in esame. A tale proposito constata la fretta con cui la maggioranza ha proceduto ad incassare un ulteriore tributo, nonostante l'evidente conflitto d'interesse che coinvolge, ancora una volta, il Presidente del Consiglio. Sottolinea la volontà dei gruppi di minoranza di difendere i valori della

democrazia contro gli interessi particolari del *leader* della coalizione di governo attraverso una critica costruttiva e non tramite uno sterile ostruzionismo, praticato invece dalla Casa delle Libertà nel corso della passata legislatura, grazie alla presentazione in Commissione di circa seimila emendamenti per rallentare l'esame del disegno di legge n. 1138 volto a rivedere l'assetto del settore delle telecomunicazioni. Richiama quindi la necessità di ricercare un dialogo che consenta di non cristallizzare il duopolio RAI-MEDIASET, dando maggiore spazio ad altre emittenti televisive. Chiede infine che si proceda ad una discussione libera da pregiudizi e, soprattutto, dal condizionamento della imminente apertura della campagna elettorale delle prossime elezioni europee.

La senatrice DONATI (*Verdi-U*) richiama alcune considerazioni di carattere generale contenute nel messaggio di rinvio del Presidente della Repubblica, ai sensi dell'articolo 74 della Costituzione, del disegno di legge in esame. A tale proposito osserva che la giusta finalità del passaggio dalla tecnologia analogica a quella digitale risulta distorta dall'interesse di proteggere l'attuale assetto del mercato televisivo e di quello pubblicitario. In merito ai correttivi invocati dal Presidente della Repubblica, osserva che la nuova definizione del sistema integrato delle comunicazioni (SIC) effettuata dalla Camera dei deputati risulta oggi meno coerente rispetto alla formulazione originaria. Il paniere del SIC è stato infatti ridimensionato escludendo i settori delle pubbliche relazioni, fonografico e librario. Si è passati così da un valore di trentadue miliardi a ventisei miliardi di euro, secondo una stima riportata dal "Il Sole 24 Ore" di ieri. Il calcolo del limite *antitrust* del 20 per cento fissa quindi un limite quantitativo di 5,2 miliardi di euro, che consente un'espansione del 30 per cento del fatturato a MEDIASET e del 70 per cento alla RAI. A tale riguardo, sarebbe stato più coerente ridurre il tetto massimo anziché modificare la composizione del paniere. Ricorda poi che le perplessità, a suo tempo espresse, in merito alle possibili censure della Corte Costituzionale, relative al decreto legislativo n. 198 del 2002, si sono purtroppo rivelate fondate ed hanno costituito oggetto anche delle osservazioni del Presidente della Repubblica. Giudica inoltre preoccupante l'ipotesi prevista dall'articolo 15, comma 6, che prevede l'incrocio tra televisione e carta stampata a partire dal 2010. Tale ipotesi sembra costituire più una minaccia che un'opportunità per il pluralismo dell'informazione, poiché una stampa considerata troppo libera potrebbe essere acquistata da un gruppo televisivo potente che ne potrebbe condizionare la linea editoriale. La previsione dell'articolo 15, comma 6, produrrà di fatto la limitazione del pluralismo informativo, in assoluto contrasto con il messaggio del Presidente della Repubblica. Per quanto riguarda poi gli articoli 20 e 21, ritiene che le previsioni in essi contenute non determinino l'allontanamento dei partiti dalla informazione televisiva ma finiscano, viceversa, per accrescerne la presenza. Conclude infine osservando che la previsione dell'articolo 25, relativa al regime transitorio, si limita a riprodurre il testo del decreto-legge approvato alla fine del 2003 per consentire a Rete4 di continuare a trasmettere in analogico, escludendo il Parlamento da qualsiasi decisione successiva agli accertamenti effettuati dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

Il senatore ZANDA (*Mar-DL-U*), pur apprezzando la generosità dimostrata dalla senatrice Donati nel trattare i temi del pluralismo, non può non constatare che la discussione svolta nel corso di ben sei passaggi parlamentari sia risultata sostanzialmente

estranea a tali principi. Dichiara quindi di nutrire scarsa fiducia sugli effetti del dibattito in corso poiché rileva che l'atteggiamento della maggioranza è andato nel senso di negare all'opposizione un qualsiasi, seppur marginale, ruolo. Osserva quindi che se oggi ci si trova a discutere per la sesta volta tale disegno di legge, ciò provoca un certo imbarazzo anche tra le file della stessa maggioranza. Ricorda poi di aver chiesto, nel corso di una seduta di Assemblea, un chiarimento al Presidente del Senato in merito alle motivazioni della limitazione della discussione alle parti oggetto dei rilievi del Presidente della Repubblica, come previsto dall'articolo 136, comma 2, del regolamento del Senato. La richiesta non è stata soddisfatta poiché il Presidente del Senato non ha risposto sul merito della questione non coinvolgendo, come richiesto, la Giunta per il Regolamento. Esprime poi perplessità sul fatto che il Parlamento sia costretto a dibattere su un provvedimento che aumenta del 30 per cento il volume d'affari delle imprese del Presidente del Consiglio, anziché dibattere su questioni di rilevanza internazionale come quella relativa alla situazione in Iraq. Ricorda inoltre la necessità di riportare urgentemente in Commissione la discussione sulla situazione della società Alitalia, questione sulla quale si è recentemente verificato il paradosso per cui cinque esponenti del Governo hanno espresso, nello stesso giorno, cinque opinioni differenti. Conclude infine stigmatizzando che il Parlamento si trovi a discutere non su come rispondere meglio al messaggio del Presidente della Repubblica, bensì su come eludere le osservazioni contenute in tale messaggio. Paventa quindi l'ipotesi che tra non molto la Commissione si ritroverà a discutere nuovamente le norme sul riassetto radio-televisivo, a seguito di una nuova pronuncia della Corte costituzionale.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 11,50.

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

Resoconti Sommari della 8a Commissione Lavori Pubblici, Comunicazioni

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

MARTEDÌ 20 APRILE 2004

334^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente

GRILLO

Interviene il sottosegretario di Stato per le comunicazioni Innocenzi.

La seduta inizia alle ore 14,45.

IN SEDE REFERENTE

(2175-B-bis) Norme di principio in materia di assetto del sistema radiotelevisivo e della RAI - Radiotelevisione italiana Spa, nonche' delega al Governo per l'emanazione del testo unico della radiotelevisione, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Mazzuca; Giulietti; Giulietti; Foti; Caparini; Butti ed altri; Pistone ed altri; Cento; Bolognesi ed altri; Caparini ed altri; Collè ed altri; Santori; Lusetti ed altri; Carra ed altri; Maccanico; Soda e Grignaffini; Pezzella ed altri; Rizzo ed altri; Grignaffini ed altri; Burani Procaccini; Fassino ed altri; e del disegno di legge d'iniziativa governativa, modificato dal Senato, nuovamente modificato dalla Camera dei deputati, approvato dal Senato, rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica in data 15 dicembre 2003, ai sensi dell'articolo 74 della Costituzione e nuovamente approvato, con modificazioni, dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

Il senatore Paolo BRUTTI (DS-U) osserva che i lavori della Commissione, con riferimento al disegno di legge in titolo, sono stati condizionati fortemente da quanto previsto dalla sentenza n. 466 del 2002 della Corte costituzionale e dal duplice pronunciamento dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni sul superamento dei tetti pubblicitari da parte delle emittenti televisive. Su quest'ultimo aspetto va ricordato

che l'Autorità in questione aveva sospeso ogni iniziativa sanzionatoria a condizione che LE emittenti si fossero messe in regola con la normativa *antitrust* entro il 30 aprile 2004. Da qui l'urgenza nella calendarizzazione dei lavori di Commissione e di Assemblea per l'approvazione del disegno di legge per il riassetto del sistema radiotelevisivo. Rilevante è stato altresì l'intervento dell'Autorità della concorrenza e del mercato, la quale ha fortemente criticato il sistema di barriere all'entrata costituito dal duopolio Rai-Mediaset. Ritiene quindi che i limiti *antitrust* siano stabiliti allo scopo di consentire alle imprese attualmente presenti sul mercato di mantenere le quote di mercato al momento detenute. Cita poi la recente relazione discussa dal Parlamento europeo sui rischi nell'Unione europea, e particolarmente in Italia, che corre la libertà di espressione e di informazione prevista dall'articolo 11, paragrafo 2 della Carta dei diritti fondamentali, sottolineando come il caso italiano sia oggetto di profonde critiche non solo all'interno del nostro Paese ma anche al livello europeo. Un'ultima considerazione deve essere infine svolta con riferimento alla necessità di mettere ordine nel piano di attribuzione delle frequenze. Questo aspetto è strettamente correlato al possibile condizionamento da parte dei soggetti già detentori di frequenze sugli operatori che prendereanno in affitto una quota parte dei loro canali di trasmissione.

Il senatore SCALERA (*Mar-DL-U*) ritiene che il disegno di legge all'esame della Commissione abbia subito soltanto una semplice operazione di *lifting*. La maggioranza non ha infatti affrontato nel merito i rilievi mossi dal Presidente della Repubblica, limitandosi invece a semplici modifiche di facciata. La legge per il riassetto del sistema radiotelevisivo si limita cioè a tutelare gli interessi del Presidente del Consiglio, rappresentando l'apoteosi del conflitto di interessi. Si tratta di una riforma il cui intento è unicamente quello di consolidare il polo televisivo privato. Lo stesso presidente di Mediaset ha dichiarato che la riforma del sistema radiotelevisivo frutterà al suo Gruppo un incremento del fatturato per uno o due miliardi di euro. Riepiloga quindi i dati relativi alla ripartizione delle quote di mercato tra stampa e televisione, operando un confronto tra l'Italia e le più significative realtà europee ed evidenziando la peculiarità del caso italiano, in cui la televisione sviluppa una quota di mercato sempre più ampia. Il passaggio alla tecnologia digitale, pur rappresentando una grande opportunità tecnologica, è stato ridotto a semplice paravento per il perseguimento degli interessi particolari del Presidente del Consiglio. Per quanto riguarda poi la definizione del sistema integrato delle comunicazioni (SIC) osserva che, nonostante la riduzione operata, esso comprende ancora settori la cui definizione è di incerta individuazione, come ad esempio nel caso delle attività di diffusione dei prodotti realizzate presso i punti vendita. Il disegno di legge lascia infine insoluta la questione relativa al futuro della carta stampata del nostro Paese poiché non affronta il tema delle risorse finanziarie della stampa, sollecitato espressamente nel messaggio del Presidente della Repubblica.

Il senatore MONTALBANO (*DS-U*) ritiene che lo sforzo del Governo e della maggioranza sia finalizzato principalmente a fotografare la realtà attuale del sistema radiotelevisivo, al fine di cristallizzarlo in un provvedimento normativo. Tale sforzo poco, o nulla, riguarda le questioni dello sviluppo tecnologico del digitale terrestre e della dimensione ottima minima delle imprese radiotelevisive. Fa quindi riferimento alla relazione del Parlamento europeo sui rischi della libertà di espressione e di informazione

nell'Unione europea, evidenziando come una considerevole parte di tale documento prenda in esame proprio il caso italiano. Giudica poi inadeguato il tentativo di ridimensionamento del SIC operato dal Governo: le modifiche apportate sono infatti parziali ed insufficienti. Sono altresì inadeguate le misure finalizzate ad accelerare e ad agevolare la conversione alla trasmissione in tecnica digitale previste dall'articolo 25, così come insufficiente è la previsione relativa alla diffusione dei *decoder*, accanto a cui si pone il problema della produzione di nuovi programmi da trasmettere sui nuovi canali digitali. Rimane inoltre aperto il problema della corretta definizione del paniere del SIC. Poco incoraggianti sono poi le affermazioni del presidente di Mediaset, che ha pronosticato un incremento del trenta per cento del fatturato del proprio gruppo, a conferma che la normativa che presto entrerà in vigore accrescerà le situazioni di disparità presenti sul mercato. Il disegno di legge finisce quindi per aggirare sostanzialmente le osservazioni nate dal dibattito parlamentare, i rilievi dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e del Garante della concorrenza e del mercato, nonché il messaggio del Presidente della Repubblica, rappresentando in realtà merce di scambio per la concessione della *devolution* ad alcuni alleati del Presidente del Consiglio.

Il senatore MONTINO (*DS-U*) osserva preliminarmente lo scarso contributo apportato dai Gruppi di maggioranza al dibattito sul disegno di legge in esame e fa presente la necessità di inquadrare la questione del riassetto del settore radiotelevisivo nel contesto di una visione sistemica più ampia. A tale proposito è necessario approfondire alcune considerazioni relative all'eccessivo potere di Rai e Mediaset sul mercato pubblicitario, ai costi ancora troppo alti dei *decoder* di qualità, alla effettiva diversificazione dei programmi da trasmettere sul sistema analogico e sul digitale terrestre. A tale proposito ritiene che dalla verifica dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni emergerà sicuramente che la diversificazione dei programmi televisivi di fatto non esiste. Ritiene inoltre necessario intervenire sulla questione della più equa ripartizione delle frequenze. La corsa all'acquisto da parte dei duopolisti Rai e Mediaset produrrà sicuramente l'effetto di consolidare la loro posizione sul mercato, a discapito della concorrenza e del pluralismo informativo.

Il senatore FALOMI (*Misto*) ritiene che il disegno di legge per il riassetto del sistema radiotelevisivo lasci insolute alcune questioni di importanza capitale. La sostanza del provvedimento è infatti quella di difendere ed aggravare la situazione attuale del mercato televisivo e pubblicitario. Viste le premesse, la riforma sortirà l'inevitabile effetto di moltiplicare il contenzioso di fronte la Corte costituzionale. Il disegno di legge rappresenta infatti una sanatoria *ad hoc* nei diversi settori di interesse di Mediaset, come nel caso delle telepromozioni, laddove si legalizza una pratica illegale che molto ha fruttato alle imprese di questo gruppo. Il provvedimento in esame tende quindi a mantenere lo *status quo* anche con riferimento alle questioni della ripartizione delle frequenze e delle risorse pubblicitarie, innestando un meccanismo di dilatazione del sistema duopolistico. Per quanto riguarda poi la definizione del sistema integrato delle comunicazioni, la normativa lascia incerta la definizione del concetto di editoria elettronica, settore in rapida espansione che determinerà l'indefinito ampliamento dello stesso SIC. Sempre con riferimento al SIC è improprio equiparare i canali analogici a quelli digitali poichè costituiscono realtà estremamente diverse e quindi non

comparabili. Ritiene inoltre che la mancata previsione di limiti *antitrust* relativi al numero di frequenze di cui si può disporre finirà per estendere il caos esistente nel sistema analogico nella nuova tecnologia digitale terrestre. Fa presente infine che la presenza di un maggior numero di canali non implica necessariamente lo sviluppo del pluralismo informativo che avrebbe dovuto rappresentare invece il tema centrale sul quale incentrare una legge di riassetto del sistema radiotelevisivo.

Il presidente GRILLO dichiara conclusa la discussione generale e rinvia quindi il seguito dell'esame.

La seduta termina alle ore 16,30.

SENATO DELLA REPUBBLICA
XIV LEGISLATURA

Resoconti Sommari della 8a Commissione Lavori Pubblici, Comunicazioni

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

MERCLEDÌ 21 APRILE 2004
335^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
GRILLO

Interviene il sottosegretario di Stato per le comunicazioni Innocenzi.

La seduta inizia alle ore 8,45.

IN SEDE REFERENTE

(2175-B-bis) Norme di principio in materia di assetto del sistema radiotelevisivo e della RAI - Radiotelevisione italiana Spa, nonche' delega al Governo per l'emanazione del testo unico della radiotelevisione, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Mazzuca; Giulietti; Giulietti; Foti; Caparini; Butti ed altri; Pistone ed altri; Cento; Bolognesi ed altri; Caparini ed altri; Collè ed altri; Santori; Lusetti ed altri; Carra ed altri; Maccanico; Soda e Grignaffini; Pezzella ed altri; Rizzo ed altri; Grignaffini ed altri; Burani Procaccini; Fassino ed altri; e del disegno di legge d'iniziativa governativa, modificato dal Senato, nuovamente modificato dalla Camera dei deputati, approvato dal Senato, rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica in data 15 dicembre 2003, ai sensi dell'articolo 74 della Costituzione e nuovamente approvato, con modificazioni, dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il senatore Paolo BRUTTI (DS-U) chiede preliminarmente chiarimenti sull'ulteriore *iter* del disegno di legge in titolo. A tale riguardo fa presente la disponibilità del proprio Gruppo a concentrare la discussione soltanto sugli emendamenti relativi all'articolo 2, comma 1, lettera g), relativi alla definizione del Sistema integrato delle comunicazioni (SIC) al fine di modificare quella approvata dall'altro ramo del Parlamento ed a ritirare eventualmente i restanti emendamenti se si potesse giungere ad una norma condivisa.

Il presidente GRILLO (*FI*), relatore, fa presente l'intenzione della maggioranza di confermare per l'Assemblea il testo del disegno di legge così come approvato dalla Camera dei deputati. Il prosieguo dei lavori in Commissione è, d'altro canto, condizionato dalla calendarizzazione dei lavori dell'Assemblea che prevedono l'incardinamento del disegno di legge n. 2175-B-*bis* nella seduta antimeridiana di domani, giovedì 22 aprile 2004. Procede quindi alla replica ribadendo alcune considerazioni in merito al recepimento del messaggio di rinvio del Presidente della Repubblica, ai sensi dell'articolo 74 della Costituzione. I Gruppi di minoranza hanno infatti sostenuto che il testo in esame non abbia accolto pienamente i rilievi mossi dal Capo dello Stato. Tale giudizio tuttavia non tiene conto del fatto che le osservazioni più puntuali contenute nel messaggio del Presidente della Repubblica sono state già accolte a partire dal decreto-legge emanato alla fine dello scorso anno, allo scopo di dettare una disciplina transitoria in attesa della definitiva legge di riassetto del sistema radiotelevisivo. Per quanto riguarda invece le considerazioni di carattere generale contenute nel medesimo messaggio relative al SIC, alla raccolta pubblicitaria e al pluralismo informativo - le quali richiedevano una opportuna interpretazione politica da parte del Parlamento - non si può non riconoscere che le modifiche apportate al disegno di legge siano rilevanti. Un esempio per tutti è l'innegabile ridimensionamento del SIC, per un importo di ben 6 miliardi di euro. L'altra questione rilevante, relativa al pluralismo, trova soluzione nella constatazione che l'avvio del digitale creerà condizioni certamente più favorevoli in termini di pluralità di informazioni: la distinzione tra fornitori di reti e fornitori di contenuti permetterà infatti a nuovi soggetti di entrare nel mercato televisivo. La normativa contenuta nel disegno di legge per il riassetto del sistema radiotelevisivo consentirà quindi di modificare l'attuale situazione di duopolio attualmente vigente anche nel settore della raccolta pubblicitaria. Conclude infine riprendendo alcune considerazioni esposte dal Presidente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni che ha confermato la forza dirompente delle nuove tecnologie e della normativa europea al fine di scardinare eventuali assetti monopolistici dei mercati avviandoli verso un regime di concorrenza.

Il sottosegretario INNOCENZI interviene in sede di replica dichiarando di condividere le affermazioni del relatore, presidente Grillo. Precisa inoltre, rispondendo alle osservazioni mosse nel corso della discussione generale da parte dei senatori Paolo Brutti, Veraldi e Zanda, che il disegno di legge in esame nasce dall'esigenza di dare attuazione alle prescrizioni contenute nella legge n. 66 del 2001 varata nel corso della passata legislatura dal Governo di centro-sinistra. Descrive quindi lo scenario europeo e mondiale nel quale si inserisce il disegno italiano per il riassetto del sistema radiotelevisivo e ricorda, a tale proposito, le vicende del digitale terrestre in Spagna, Inghilterra, Giappone e Germania. Ritiene quindi che il pluralismo informativo attualmente esistente nella carta stampata potrà, grazie all'avvento delle nuove tecnologie, riprodursi anche in ambito radiotelevisivo. Non è corretto pertanto affermare che il disegno di legge cosiddetto "Gasparri" comprima il pluralismo informativo poiché esso consente invece alle televisioni locali di diventare nazionali, queste ultime infatti attraverso una programmazione di livello nazionale di dodici ore potranno inserirsi effettivamente nei palinsesti nazionali. L'evoluzione del digitale permetterà inoltre ai fornitori di contenuti di intervenire all'interno dei palinsesti degli operatori di rete. A tale

proposito cita quindi l'esempio del comune di Marghera che ha recentemente veicolato una programmazione relativa ai servizi offerti dall'amministrazione su un'emittente locale. Per quanto riguarda poi la disciplina relativa alle telepromozioni cita l'interpretazione fornita dal commissario europeo per l'educazione e la cultura Viviane Reding relativa alla direttiva televisioni senza frontiere ed una dichiarazione del commissario per la concorrenza Mario Monti che confermano la validità della normativa tracciata dal disegno di legge e la sua compatibilità con le regole della concorrenza. Con riferimento inoltre al presunto svuotamento della carta stampata ad opera della televisione, osserva poi che tale svuotamento non è stato comunque mai dimostrato nei fatti. Segnala invece i risvolti positivi nel settore delle nuove tecnologie e le ricadute produttive sul sistema Paese che consentiranno all'Italia di sviluppare prodotti innovativi, secondo quanto sostenuto dallo *European technology observatory* il quale ha previsto che lo sviluppo tecnologico italiano sarà guidato, nel prossimo futuro, dal digitale terrestre. Tale previsione è confermata dai recenti dati secondo cui, in meno di un mese, sono stati già installati 170.000 box interattivi per la fruizione della televisione digitale terrestre. Accanto a questi aspetti positivi deve essere inoltre considerata la possibilità da parte della protezione civile, di disporre di un canale dedicato e le possibili applicazioni della interattività a livello locale, non ultima la telemedicina.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,30.

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

Resoconti Sommari della 8a Commissione Lavori Pubblici, Comunicazioni

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

MERCOLEDÌ 21 APRILE 2004

336ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente

GRILLO

Interviene il sottosegretario di Stato per le comunicazioni Innocenzi.

La seduta inizia alle ore 14,40.

IN SEDE REFERENTE

(2175-B-bis) Norme di principio in materia di assetto del sistema radiotelevisivo e della RAI - Radiotelevisione italiana Spa, nonche' delega al Governo per l'emanazione del testo unico della radiotelevisione, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Mazzuca; Giulietti; Giulietti; Foti; Caparini; Butti ed altri; Pistone ed altri; Cento; Bolognesi ed altri; Caparini ed altri; Collè ed altri; Santori; Lusetti ed altri; Carra ed altri; Maccanico; Soda e Grignaffini; Pezzella ed altri; Rizzo ed altri; Grignaffini ed altri; Burani Procaccini; Fassino ed altri; e del disegno di legge d'iniziativa governativa, modificato dal Senato, nuovamente modificato dalla Camera dei deputati, approvato dal Senato, rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica in data 15 dicembre 2003, ai sensi dell'articolo 74 della Costituzione e nuovamente approvato, con modificazioni, dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

Il presidente GRILLO invita i senatori che hanno presentato emendamenti alla loro illustrazione.

Il senatore Paolo BRUTTI (DS-U) illustra quindi l'emendamento 2.1 soppressivo dell'articolo 2, comma 1, lettera g). Tale emendamento mira a risolvere definitivamente i problemi relativi all'individuazione dei settori da inserire all'interno del sistema integrato

delle comunicazioni (SIC). A tale proposito fa presente che, al fine di consentire a Mediaset di rimanere sotto il tetto del venti per cento del limite *antitrust*, non è comunque necessario definire un SIC così ampio.

Il senatore ZANDA (*Mar-DL-U*) illustra gli emendamenti presentati dal Gruppo della Margherita osservando che le soluzioni proposte dal Governo non rispettano lo spirito e gli indirizzi del messaggio del Presidente della Repubblica. Non è inoltre chiara la logica sottostante alle modifiche apportate alla composizione del SIC. Pur non avendo alcun pregiudizio nei confronti dello sviluppo della tecnologia digitale terrestre, nutre invece seri dubbi sulla capacità della nuova tecnologia di assicurare automaticamente il pluralismo informativo. Ritiene infatti che le aspettative sulla tecnologia digitale terrestre siano solo strumentali agli interessi della maggioranza, poiché la legge in esame non contribuisce, in alcun modo, ad eliminare l'eccessivo potere, sotto il profilo dell'*audience* e della raccolta delle risorse pubblicitarie, di Rai e Mediaset che assieme detengono una quota di mercato del novanta per cento.

Il senatore MONTALBANO (*DS-U*) illustra gli altri emendamenti presentati dal Gruppo dei Democratici di Sinistra, rilevando la superficialità delle modifiche apportate a seguito del messaggio di rinvio del Presidente della Repubblica. Ritiene pertanto che le modifiche apportate al SIC siano di scarso peso e finiscano per condizionare pesantemente, in senso duopolistico, l'assetto del mercato televisivo.

Il senatore FALOMI (*Misto*) illustra gli emendamenti 2.12, 2.15 e 2.19, a sua firma, i quali mirano a circoscrivere e meglio definire i confini del sistema integrato delle comunicazioni. Gli emendamenti mirano infatti ad eliminare i riferimenti alle attività di pubblicità esterna e all'editoria annuaristica ed elettronica. Con particolare riferimento all'editoria elettronica, ribadisce le proprie perplessità scaturenti dalla difficoltà di definire compiutamente tale settore anche alla luce della crescita esponenziale di questo specifico ambito di comunicazione, che rende incerta la quantificazione dell'intero paniere.

Il senatore SCALERA (*Mar-DL-U*), in sede di illustrazione degli emendamenti, fa presente la necessità di definire esattamente il SIC, anche allo scopo di porre fine all'indeterminatezza che ha sempre contraddistinto il paniere di riferimento del sistema integrato delle comunicazioni.

La senatrice DONATI (*Verdi-U*) illustra gli emendamenti presentati dal Gruppo dei Verdi, soffermandosi in particolare sull'emendamento 2.14 che esclude dal SIC il fatturato del settore cinematografico poiché ritiene che quest'ultimo non rappresenti una forma di comunicazione diretta computabile all'interno dello stesso SIC. L'emendamento 2.21 mira poi ad escludere dal SIC anche le iniziative di comunicazione relative a prodotti e servizi, inclusive di fattispecie, a suo parere, non attinenti al sistema integrato delle comunicazioni. Illustra infine l'emendamento 2.23 che elimina dal SIC anche le sponsorizzazioni, poiché queste ultime non costituiscono una forma di comunicazione diretta.

Il presidente GRILLO (*FI*), relatore, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti relativi all'articolo 2, comma 1, lettera g).

Il rappresentante del Governo, sottosegretario INNOCENZI, esprime parere conforme a quello del Relatore.

Il senatore Paolo BRUTTI (*DS-U*) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 2.1 a nome del Gruppo dei Democratici di Sinistra, paventando i rischi derivanti dalle posizioni dominanti nel settore dell'informazione.

Verificata la presenza del numero legale, il presidente GRILLO pone separatamente ai voti gli emendamenti 2.1, 2.2, 2.3 e 2.4, che sono respinti.

Previa dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 2.5 del senatore VERALDI (*Mar-DL-U*), posto ai voti, l'emendamento è respinto. La Commissione respinge successivamente, con separate votazioni, gli emendamenti 2.6, 2.7, 2.8, 2.9, 2.10 e 2.11.

Il senatore FALOMI (*Misto*) annuncia il suo voto favorevole sull'emendamento 2.12. Posti congiuntamente ai voti, poiché di identico contenuto, gli emendamenti 2.12 e 2.13 sono respinti.

Posto ai voti è altresì respinto l'emendamento 2.14.

Posti congiuntamente ai voti gli emendamenti 2.15, 2.16 e 2.17, di identico contenuto, sono respinti.

Posti separatamente ai voti sono poi respinti gli emendamenti 2.18, 2.19, 2.20 e 2.21.

Posti congiuntamente ai voti, poiché di identico contenuto, anche gli emendamenti 2.22 e 2.23 risultano respinti.

Posto quindi ai voti, l'articolo 2 risulta approvato.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 5, comma 1, lettera l).

La senatrice DONATI (*Verdi-U*) illustra gli emendamenti 5.1 e 5.2.

Il senatore MONTALBANO (*DS-U*) illustra l'emendamento 5.3.

Con il parere contrario del Relatore e del Rappresentante del Governo sono posti separatamente ai voti e quindi respinti gli emendamenti 5.1, 5.2 e 5.3.

Posto ai voti, l'articolo 5 risulta approvato.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA NOTTURNA DI OGGI E POSTICIPAZIONE
DELL'ORARIO DELLA SEDUTA DI DOMANI.*

Il presidente GRILLO avverte che la seduta notturna, già convocata per le ore 21 di questa sera, non avrà luogo. Avverte altresì che l'orario della seduta già convocata alle ore 8,30 di domani, giovedì 22 aprile, è posticipato alle ore 9.

La Commissione conviene.

La seduta termina alle ore 16.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE 2175/B-BIS

Art. 2.

2.1

Brutti Paolo, Montalbano, Montino, Viserta Costantini

Al comma 1, sopprimere la lettera g)

2.2

Brutti Paolo, Montalbano, Montino, Viserta Costantini

Al comma 1, sostituire la lettera g), con la seguente:

g) «sistema integrato delle comunicazioni» il settore economico che comprende gli operatori di rete radiotelevisivi su frequenze terrestri, analogiche e digitali, via cavo e satellite, nonché di impianti di messa in onda per la trasmissione di programmi radiotelevisivi e prodotti editoriali elettronici, in chiaro e ad accesso condizionato, con l'esclusione dei servizi prestati su richiesta individuale, e i produttori, anche indipendenti, di programmi radiotelevisivi, cinematografici, di editoria elettronica.

2.3

Montino, Brutti Paolo, Viserta Costantini, Montalbano

Al comma 1, sostituire la lettera g), con la seguente:

g) «sistema integrato delle comunicazioni» il mercato settoriale che, ai fini della valutazione dei limiti a tutela della concorrenza e del pluralismo, comprende le imprese radiotelevisive, le imprese editoriali dei quotidiani e le concessionarie di pubblicità.

2.4

Donati, De Petris, Cortiana, Boco, Carella, Martone, Ripamonti, Turrone, Zancan

Al comma 1, sostituire la lettera g), con la seguente:

g) «sistema integrato delle comunicazioni» il settore economico che comprende le imprese o rami di imprese radiotelevisive, dell'editoria quotidiana, periodica ed elettronica destinata al consumo, anche per il tramite di Internet.

2.5

Veraldi, Zanda, D'Andrea, Scalera

Al comma 1, lettera g), sostituire le parole da: «settore economico» fino alla fine della lettera con le seguenti: «circuito delle imprese radiofoniche e televisive».

2.6

Zanda, D'Andrea, Scalera, Veraldi

Al comma 1, lettera g), sostituire le parole da: «economico che comprende» fino alla fine della lettera con le seguenti: «delle imprese di emittenza radiofonica e televisiva, nonché delle imprese di produzione e distribuzione di contenuti per programmi radiofonici e televisivi;».

2.7

D'Andrea, Scalera, Veraldi, Zanda

Al comma 1 lettera g), sostituire le parole da: «le seguenti attività» fino alla fine della lettera con le seguenti: «tutte le imprese radiotelevisive e quelle di distribuzione e produzione di contenuti per programmi televisivi o radiofonici;».

2.8

Scalera, Veraldi, Zanda, D'Andrea

Al comma 1, lettera g), sostituire le parole da: «attività» fino alla fine della lettera con le seguenti: «imprese: le imprese radiotelevisive, nonché quelle di distribuzione e produzione di contenuti per programmi televisivi o radiofonici;».

2.9

Montino, Brutti Paolo, Montalbano, Viserta Costantini

Al comma 1, lettera g), dopo le parole: «le seguenti attività:» aggiungere la seguente: «imprenditoriali».

Conseguentemente, alla medesima lettera, sopprimere le seguenti parole: «cinema; pubblicità esterna; iniziative di comunicazione di prodotti e servizi; sponsorizzazioni;».

2.10

Donati, De Petris, Cortiana, Boco, Carella, Martone, Ripamonti, Turrone, Zancan

Al comma 1, lettera g), sopprimere le parole da: «stampa quotidiana» fino a: «Internet».

2.11

Zanda, D'Andrea, Scalera, Veraldi

Al comma 1, lettera g), sostituire le parole da: «stampa quotidiana» fino a: «Internet» con le seguenti: «telepromozioni e pubblicità radiotelevisiva;».

2.12

Falomi

Al punto g), sopprimere le parole: «editoria annuaristica ed elettronica anche per il tramite di Internet».

2.13

Brutti Paolo, Montino, Montalbano, Viserta Costantini

Al comma 1, lettera g), sopprimere le seguenti parole: «editoria annuaristica ed elettronica anche per il tramite di Internet».

2.14

Donati, De Petris, Cortiana, Boco, Carella, Martone, Ripamonti, Turrone, Zancan

Al comma 1, lettera g), sopprimere le parole da: «cinema» fine alla fine della lettera».

2.15

Falomi

Al comma 1, al punto g), sopprimere la parola: «cinema».

2.16

Viserta Costantini, Montalbano, Montino, Brutti Paolo

Al comma 1, lettera g), sopprimere la seguente parola: «cinema».

2.17

Donati, De Petris, Cortiana, Boco, Carella, Martone, Ripamonti, Turrone, Zancan

Al comma 1, lettera g), sopprimere la parola: «cinema».

2.18

Donati, De Petris, Cortiana, Boco, Carella, Martone, Ripamonti, Turrone, Zancan

Al comma 1, lettera g), sopprimere le parole: «pubblicità esterna».

2.19

Falomi

Al comma 1, al punto g), sopprimere la parola: «esterna».

2.20

D'Andrea, Scalera, Veraldi, Zanda

Al comma 1, lettera g), sostituire le parole da: «iniziative» fino alla fine della lettera, con le seguenti: «telepromozioni e pubblicità radiotelevisiva;».

2.21

Donati, De Petris, Cortiana, Boco, Carella, Martone, Ripamonti, Turrone, Zancan

Al comma 1, lettera g), sopprimere le parole: «iniziative di comunicazione di prodotti e servizi».

2.22

Viserta Costantini, Montalbano, Montino, Brutti Paolo

Al comma 1, lettera g), sopprimere la seguente parola: «sponsorizzazioni».

2.23

Donati, De Petris, Cortiana, Boco, Carella, Martone, Ripamonti, Turrone, Zancan

Al comma 1, lettera g), sopprimere la parola: «sponsorizzazioni».

Art. 5.

5.1

Donati, De Petris, Cortiana, Boco, Carella, Martone, Ripamonti, Turrone, Zancan

Al comma 1, lettera l), sostituire le parole da: «vigente in materia» fino alla fine del comma, con le seguenti: «di cui al decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, recante il Codice delle comunicazioni elettroniche».

5.2

Donati, De Petris, Cortiana, Boco, Carella, Martone, Ripamonti, Turrone, Zancan

Al comma 1, lettera l), in fine, sopprimere le parole da: «di realizzazione» fino alla fine del comma.

5.3

Montalbano, Montino, Brutti Paolo, Viserta Costantini

Al comma 1, lettera l), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e con il rispetto dei vincoli urbanistici, edilizi e paesaggistici esistenti nei territori comunali».

SENATO DELLA REPUBBLICA
XIV LEGISLATURA

Resoconti Sommari della 8a Commissione Lavori Pubblici, Comunicazioni

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

GIOVEDÌ 22 APRILE 2004

337^a Seduta

Presidenza del Presidente
GRILLO

Interviene il sottosegretario di Stato per le comunicazioni Innocenzi.

La seduta inizia alle ore 9,15.

IN SEDE REFERENTE

(2175-B-bis) Deputato MAZZUCA POGGIOLINI. - Norme di principio in materia di assetto del sistema radiotelevisivo e della RAI - Radiotelevisione italiana Spa, nonche' delega al Governo per l' emanazione del testo unico della radiotelevisione, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Mazzuca; Giulietti; Giulietti; Foti; Caparini; Butti ed altri; Pistone ed altri; Cento; Bolognesi ed altri; Caparini ed altri; Collè ed altri; Santori; Lusetti ed altri; Carra ed altri; Maccanico; Soda e Grignaffini; Pezzella ed altri; Rizzo ed altri; Grignaffini ed altri; Burani Procaccini; Fassino ed altri; e del disegno di legge d'iniziativa governativa, modificato dal Senato, nuovamente modificato dalla Camera dei deputati, approvato dal Senato, rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica in data 15 dicembre 2003, ai sensi dell'articolo 74 della Costituzione e nuovamente approvato, con modificazioni, dalla Camera dei deputati).
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il presidente GRILLO (*FI*) fa presente che vi sono ancora alcune centinaia di emendamenti riferiti al provvedimento in titolo da esaminare. Ciò rende impossibile completare l'*iter* del provvedimento che, secondo quanto previsto dal calendario dell'Assemblea, sarà incardinato nella seduta antimeridiana di oggi, al primo punto dell'ordine del giorno. In Assemblea sarà discusso pertanto il testo del disegno di legge sul riassetto del sistema radiotelevisivo, nel testo approvato dalla Camera dei deputati e a

tale proposito avverte quindi che, nella sua qualità di Presidente della Commissione, riferirà soltanto sui lavori fin qui svolti dalla stessa.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 9,30.